

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

La Storia dell'Arte a scuola e dietro l'angolo

Francesco Conti - Presidente del Consiglio Comunale

Parlando di Bagno a Ripoli viene sottolineato spesso e a ragione come sia posto geograficamente in una posizione privilegiata: a stretto contatto con la città di Firenze e quindi con la sua arte e cultura, ma allo stesso tempo alle porte del Chianti.

Non sempre viene ricordato quanto questo territorio già in sé sia ricco di un proprio valore storico e culturale, custodito tra le sue mura, le sue strade, i sentieri che si perdono per la campagna, e di quanta arte si nasconda tra le pieghe delle sue colline.

Negli ultimi anni grazie all'impegno delle amministrazioni e di molte associazioni del territorio, si è maggiormente preso conoscenza del bagaglio storico e artistico custodito da Bagno a Ripoli. Proprio in tale contesto un ruolo fondamentale lo sta maturando il Sistema

museale del Chianti e del Valdarno Fiorentino, che da qualche anno ha sviluppato anche a Bagno a Ripoli una serie di corsi scolastici per le scuole primarie e secondarie di primo grado, indirizzati a promuovere e far conoscere l'arte e la storia del nostro territorio.

Con lezioni curate dall'Associazione Amici del Museo "M. Possenti" e patrocinati dal Comune, un gruppo di storici dell'arte e illustratrici come F. Goggioli, A. Sofici, R. Serchi, coordinati da N. Matteuzzi, offrono ai nostri alunni l'occasione di riscoprire come arte e cultura facciano parte del proprio territorio e della loro quotidianità. Accanto allo studio delle Piramidi, dei Romani, dell'Antica Grecia, i ragazzi hanno oggi la possibilità di conoscere quanto la Piazza in cui giocano a pallone, la Via che percorrono per andare a scuola, costituiscano scorci im-

portanti di storia e siano stati crocevia di arte e cultura che hanno contribuito allo sviluppo della società fiorentina e quindi di quella medievale e rinascimentale. Dai luoghi più famosi come l'Oratorio di S. Caterina, lo Spedale del Bigallo o la Fonte della Fata Morgana, alle Pievi, le Ville, il Palazzo Pretorio Medievale. Quasi ogni angolo e ogni Via ha un suo valore. Scuole, negozi, tabernacoli: tutti luoghi che i bambini (e gli adulti) hanno sotto gli occhi, tutti carichi di una storia, comune e importante, che troppo spesso diamo per scontata o semplicemente ignoriamo.

Per questo è fondamentale lavorare nelle nostre scuole con i giovanissimi alunni, per aiutare a riprendere in mano la conoscenza del territorio: solo studian-dolo e conoscendolo, si può meglio tutelare.

Cittadinanza Attiva con un nuovo Consigliere

Beatrice Bensi consigliera dimissionaria del Gruppo "Per una cittadinanza attiva"

BEATRICE BENSI, IL SUO LAVORO ED IL SEGNO CHE LASCIA IN CONSIGLIO COMUNALE.

Riduzione delle spese comunali per alleggerire la pressione fiscale; maggiore partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica; salvaguardia del territorio. In questi tre punti credo si possa racchiudere buona parte del lavoro che ho svolto per tanti anni insieme al gruppo di Cittadinanza Attiva. Oggi, dopo dodici anni, è arrivato il momento di lasciare il Consiglio comunale. Ritengo sia maturo il tempo di avvicinarsi con i candidati della lista, dando la

possibilità ad altri di fare un'esperienza politica, intesa quale servizio civico, rinnovando così le energie e l'entusiasmo del nostro gruppo. Mi succederà una donna, gentile e preparata, ma anche determinata, con valide esperienze nelle istituzioni scolastiche e nell'associazionismo ripolese. Si chiama Sonia Redini. Mi è difficile fare un bilancio tra le battaglie perse e quelle vinte in questi anni. Di sicuro quella su cui abbiamo puntato molto è stata la difesa del territorio, ed oggi possiamo dire, senza paura di smentita, che su questo argomento la sensibilità dentro e fuori il Palazzo è fortemente maturata. Basta confrontare

il Regolamento Urbanistico attuale con quello del 1999: si punta finalmente al recupero del patrimonio abitativo esistente, abbandonando definitivamente la scellerata politica di nuovo consumo di suolo. Lascio con l'auspicio di una maggiore attenzione e dialogo verso le proposte delle minoranze, in un'aula – cuore della democrazia locale – dove ben poche volte si è sviluppato un proficuo dibattito, quello in cui il governo fa tesoro delle indicazioni della maggioranza e delle critiche delle opposizioni, quello che è il sale della democrazia, in uno scontro/confronto tra ideali, programmi e progetti diversi.

Meningite: Incapacità politica ed improvvisazione da parte del Pd

Massimo Mari - Gruppo consiliare Forza Italia

Il contagio da meningococco sta assumendo in Toscana proporzioni inedite. È vero anche che finora la Regione ha pre-

so la cosa 'di tacco', con provvedimenti e campagne vaccinali modulate sempre un passo indietro, di rincorsa rispetto al pro-

pagarsi del batterio piuttosto che su un fronte avanzato. E adesso la situazione è sfuggita di mano: i vaccini scarseggiano,

il contagio interessa fasce di popolazione insolite (oltre 58 anni). La giunta regionale oggi estende la gratuità della somministrazione per dosi che non ci sono. A sottolinearlo, evidentemente si è punta sul vivo la permalosità dell'incapace assessore Stefania Saccardi che pure ammette, in un'intervista finalmente sincera, di non avere la minima idea di come la malattia si vada diffondendo.

L'improvvisazione della Regione a gestire la situazione, ma anche di comprendere le dinamiche di propagazione del contagio e di conseguenza l'impossibilità di arginarla, che ha spinto tardivamente l'assessore a incontrare a Roma il ministro della Salute Lorenzin, per ricevere

aiuti. Dal gennaio 2015 ad oggi in Toscana si sono verificati 50 casi di meningite, 9 i decessi, ovviamente si delinea una situazione di vera e propria epidemia ed emergenza, per questo l'improvvisazione politica non è ammessa, quando si tratta di un virus potenzialmente letale o comunque capace di produrre danni permanenti. Sarebbe auspicabile prevedere un protocollo che obblighi regolari disinfestazioni di ambienti pubblici, profilassi con richiami nel tempo, visto che un ragazzo ripolese, vaccinosi nel 2008 è stato colpito dall'infezione.

Com'è attualmente la situazione nelle nostre farmacie per reperire i vaccini? Vista la forte domanda di Asl e presidi sanitari,

ci sono segnalazioni sull'impossibilità a prenotare l'appuntamento per la profilassi. Ci vogliono strategie e azioni straordinarie per combattere questa epidemia, tutelare la salute dei cittadini e cercare di arginare la diffusione del pericoloso batterio. La comunità esige risposte, non chiacchiere, dobbiamo fare presto e bene. Si deve promuovere con maggiore efficacia la campagna di vaccinazione, l'unica strada per sconfiggere davvero il contagio dell'infezione, nonché farsi promotori di specifici momenti di incontro e dibattito informativo al fine di sensibilizzare la popolazione ad attuare tutte le strategie per limitare il possibile contagio in situazioni di emergenza.

L'autostrada che sarà

Sandra Baragli – Consigliere comunale Pd Bagno a Ripoli

La realizzazione della terza corsia dell'A1 tra Fi Sud e Incisa non prenderà la via prima della fine dell'anno in corso, ma non sono già mancate le polemiche riguardo al lotto 2, quello corrispondente alla galleria di San Donato. Per ridurre l'alta incidentalità attuale, sarà rettificato il tracciato, ma in una vasta area prospiciente alla galleria troveranno alloggio oltre un milione di metri cubi di terre di scavo, provenienti dall'erosione delle colline e dalla perforazione della nuova galleria, che daranno vita ad un rimodellamento del territorio.

Il 26 gennaio scorso, nella Sala Consiliare, si è tenuta una riunione della Commissione Speciale per la Terza Corsia a cui hanno partecipato i progettisti di Au-

tostrade SpA, i quali sono stati esaustivi nelle loro spiegazioni e credo che abbiano tranquillizzato i più. Queste terre di riporto saranno tutte analizzate: quelle che supereranno una soglia prestabilita di sostanze inquinanti saranno smaltite in discarica. Per prevenire ogni rischio per l'ambiente, tutte le terre di riporto saranno comunque trattate in modo tale da essere rese impermeabili e costantemente sondate tramite carotaggi ed analizzate. I macchinari utilizzeranno solo oli vegetali per ridurre al minimo il rischio di sversamenti inquinanti. L'area è vasta, oltre 20 ettari, e, anche se per ridurre al minimo l'impatto paesaggistico sarà totalmente piantumata, resterà di pertinenza autostradale e totalmente

recintata. Grande attenzione sarà posta pure alla regimazione delle acque, per cui sarà costruito un reticolo che confluirà in grandi canali, anch'esse però rivestite da pietre e piantumate. Il progetto non è ancora esecutivo, ma ha già incassato il parere favorevole di Via (valutazione impatto ambientale) da parte del Ministero.

È innegabile che la realizzazione dell'opera arrecherà dei disagi alla popolazione dei centri abitati limitrofi, ma Comitato di Controllo (di cui un membro è un tecnico del Comune), Amministrazione comunale e Commissione Speciale, ognuno secondo i propri ruoli, vigileranno attentamente affinché tutto si svolga nel migliore dei modi.

Una vecchia storia sempre attuale

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Bagno a Ripoli

Aprile 2012, le Fiamme Gialle entrano nella sede della Provincia di Forlì ("che c'entra con Bagno a Ripoli?"): cercano chiarimenti su un potere ereditato nei pressi dell'Ospedale di Santa Maria Annunziata, potere andato all'asta nel 2005 per 3.777.000 euro, aggiudicato dalla società fiorentina Miche Poggio alla Mela. L'obbligo di chi acquistava era il restauro della villa e 1600 mq di nuova edificazione per uso turistico o scolastico. A venti giorni dall'aggiudicazione il Comune cambia il piano regolatore provocando una diminuzione di valore. La Provincia romagnola si muove ma il Comune ripolese non sente, finché, con un

protocollo d'intesa, non decidono di trasformare la destinazione di villa Cipressa che da albergo diventa complesso residenziale e i 1600 mq nuovi traslano nel terreno comunale accanto, per diventare strutture sanitarie da collegare all'ospedale. A questo punto, la Provincia si sente danneggiata. Ci chiediamo: cosa ne è stato di quella segnalazione alla Corte dei Conti della Provincia di Forlì?

E se la questione fosse ancora aperta e si concludesse in modo svantaggioso per il nostro Comune, cosa dovremmo restituire in termini di risarcimento? E cosa accadrà al progetto intorno all'ospedale?

